

LAMPEDUSA - LORAN	C.I.E.	BASE LORAN	200	0	0
MILANO	C.I.E.	VIA CORELLI	132	1.044	20/30 giorni
MODENA	C.I.E.	LOCALITA' S. ANNA - VIALE LA MARMORA N.25	60	574	30/40 giorni
ROMA	C.I.E.	PONTE GALERIA - VIA PORTUENSE N. 1680	364	3.543	25/30 giorni
TORINO	C.I.E.	CORSO BRUNELLESCHI N. 132	90	1.089	20/33 giorni
TRAPANI	C.I.E.	SERRAINO VOLPITTA - VIA TUNISI N.11	43	393	20/90 giorni
<b>Totale</b>			<b>1.811</b>	<b>12.112</b>	

I costi di gestione dei C.I.E., per l'anno 2009, sono stati pari a € 24.848.699.

Per quanto riguarda le altre tipologie di Centri governativi deputati al primo soccorso ed accoglienza ovvero all'accoglienza dei richiedenti asilo, illustrati nel prospetto che segue, i costi per l'anno 2009 sono stati pari a € 54.585.424,00.

DATI CENTRI DI ACCOGLIENZA ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
BARI	CDA + CARA	944	1.758	60/150 giorni
BRINDISI	CDA + CARA	290	572	30/60 giorni
CALTANISSETTA	CDA + CARA	360	2.731	30/180 giorni
CROTONE	CDA + CARA	1.458	1.847	60/160 giorni
FOGGIA	CDA + CARA	914	1.265	100/120 giorni
ROMA - CASTELNUOVO DI PORTO	CDA + CARA	680	1.072	30/80 giorni
SIRACUSA (*)	CDA + CARA	250	1.097	45 giorni
<b>Totale</b>		<b>4.896</b>	<b>10.342</b>	

(\*) Il Centro è stato chiuso dal 31 luglio 2009

DATI CENTRI DI PRIMO SOCCORSO ED ACCOGLIENZA ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
AGRIGENTO (LAMPEDUSA)	C.S.P.A.	381	1.864	15/25 giorni
CAGLIARI - ELMAS	C.S.P.A.	220	352	1/60 giorni
<b>Totale</b>		<b>601</b>	<b>2.216</b>	

DATI CENTRI ACCOGLIENZA ESCLUSIVI PER RICHIENDENTI ASILO ANNO 2009				
PROVINCIA	TIPOLOGIA	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
GORIZIA	CARA	250	590	30/120 giorni
TRAPANI	CARA	310	1.247	80/120 giorni
<b>Totale</b>		<b>970</b>	<b>1.837</b>	

Per quanto attiene al miglioramento delle condizioni sia infrastrutturali che di vivibilità dei Centri, si è provveduto alla predisposizione ed esecuzione di procedure amministrative ed operative dirette ad assicurare più elevati standard di accoglienza.

Una particolare valenza strategica, nell'ambito delle precise finalità istituzionali, è stata quella indirizzata al compimento di tutta una serie di attività sia di tipo operativo che procedurali in tema di gestione e controllo dei flussi migratori irregolari diretti verso la frontiera Sud del territorio nazionale ed in particolare verso l'isola di Lampedusa.

Di seguito, si riporta un prospetto riassuntivo degli interventi realizzati sulle strutture dedito all'accoglienza degli immigrati.

NUOVE REALIZZAZIONI	€ 19.028.808,06	Fornitura moduli istituzione CSPA Pozzallo
INTERVENTI MANUTENTIVI PER MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ	€ 14.044.691,47	Es. Interventi presso i Centri di: Brindisi, Crotone, Foggia, Gradisca d'Isonzo, Roma
RIPRISTINO STRUTTURA LAMPEDUSA (incendio)	€ 2.245.864,86	

Inoltre, a fronte della consistente presenza di minori non accompagnati, si è data attuazione alle disposizioni di legge (decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25) volte a scongiurare il rischio della loro dispersione sul territorio nazionale, ove è previsto che i soggetti, informati della possibilità di richiedere asilo, siano inseriti, fin dal momento

della presentazione della domanda, nelle **strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, finanziato dal Ministero dell'Interno e gestito dagli Enti territoriali.

Per affrontare globalmente il problema dei minori non accompagnati è stata poi predisposta, nell'ambito dell'apposito tavolo tecnico interministeriale, cui partecipano anche rappresentanti dei Ministeri della Gioventù, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Giustizia, una proposta normativa volta a migliorare il sistema complessivo di assistenza e protezione di tali soggetti.

Si è per la prima volta provveduto alla approvazione (per il biennio 2009-2010) della graduatoria dei **servizi di accoglienza degli Enti locali per categorie ordinarie e vulnerabili** ammessi alla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Tali servizi costituiscono il citato SPRAR, che realizza una rete territoriale delle strutture e dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali in favore dei richiedenti asilo e degli stranieri che hanno ottenuto, a seguito dell'esame delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, una forma di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria).

Il 14 gennaio 2009 è stata approvata la graduatoria biennale che ha comportato il finanziamento di 138 progetti - di cui 107 per soggetti appartenenti alle categorie ordinarie e 31 per le categorie vulnerabili (minorì non accompagnati, anziani, disabili, nuclei monoparentali, vittime di tortura o di altre forme di violenza) - per un totale di 3.000 posti (2.499 ordinari e 501 vulnerabili). Gli Enti locali finanziati sono 123 di cui 103 Comuni, 16 Province e 4 unioni di Comuni.

Nel corso dell'anno hanno trovato accoglienza nelle strutture dello SPRAR n. 7.845 stranieri di cui 2.540 richiedenti la protezione internazionale, n. 1.382 rifugiati, n. 2.090 titolari di protezione sussidiaria e n. 1.833 di protezione umanitaria. Si evidenzia che rispetto all'anno precedente si nota un lieve aumento della percentuale femminile degli ospiti accolti. La componente maschile risulta comunque quasi il triplo di quella femminile, confermando che i richiedenti asilo di sesso maschile singoli e in età giovanile sono tra le categorie più rappresentate fra le persone che giungono in Italia in cerca di protezione.

Ulteriore dato che merita una riflessione è l'incremento verificatosi nell'anno nel numero di bambini nati dopo l'accoglienza della madre in uno dei centri dello SPRAR: si è trattato di 156 bambini di cui n.87 femmine e n.69 maschi con un aumento di 29 neonati rispetto al 2008.

Nelle medesime strutture hanno trovato accoglienza n. 320 minori non accompagnati richiedenti asilo di cui 115 afgani.

Al fine di facilitare, a livello nazionale, il coordinamento del Sistema di Protezione, è stato attivato dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, in convenzione con l'ANCI, il Servizio Centrale con compiti di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli Enti locali che costituiscono lo SPRAR.

Di grande rilievo, infine, sul tema generale del fenomeno migratorio, la **II Conferenza Nazionale sull'Immigrazione**, organizzata dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, svoltasi a Milano il 25 e 26 settembre 2009 presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicata al tema: "L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale".

Nel corso del 2009 sono stati selezionati i progetti da finanziare attraverso le risorse del **Fondo Europeo Rifugiati** per il programma annuale 2008. Nell'ambito delle azioni definite nel programma pluriennale 2008-2013 sono stati, pertanto, finanziati n. 14 progetti su 68 presentati. Le azioni sono state definite al fine di finanziare progetti destinati ad iniziative nel settore di assistenza, supporto e formazione a favore delle categorie vulnerabili di richiedenti/titolari di protezione internazionale (minorì non accompagnati, anziani, disabili, vittime di tortura, donne in stato di gravidanza, etc).

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel corso del 2009 è stata avviata l'attuazione delle Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati pubblicati cinque Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009.

A valere sul **Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi 2007-2013**, sono stati conclusi i progetti relativi al Programma annuale 2007, sono stati avviati i progetti relativi al Programma annuale 2008 nelle seguenti aree di intervento:

- 1) formazione linguistica ed educazione civica;
- 2) orientamento al lavoro e qualificazione professionale;
- 3) progetti rivolti ai giovani;
- 4) azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- 5) iniziative di mediazione interculturale e promozione della figura del mediatore culturale;
- 6) programmi innovativi per l'integrazione;
- 7) *capacity building*;
- 8) valutazione delle politiche e dei progetti di integrazione.

Sono stati pubblicati tre Avvisi pubblici per la selezione di progetti finalizzati all'attuazione del Programma annuale 2009, sulle azioni di seguito elencate, nell'ambito della Priorità 1 – “attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea”:

Azione 2 – “Progetti giovanili”;

Azione 4 – “Iniziative di mediazione culturale”;

Azione 5 – “Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale”.

Complessivamente, i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle tre azioni ammontano a € 4.766.666,67.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire il **rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità**, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di **progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori**, etc.

Nel quadro del **PON - Sicurezza 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

- n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 “Migliorare la gestione dell'impatto migratorio”;
- n. 7 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 “Contenere le manifestazioni di devianza”.

## RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

E' proseguita l'intensa attività volta al conferimento della cittadinanza italiana a cittadini stranieri, regolarmente residenti nel nostro territorio, nonché un'attività di supporto, di coordinamento e di vigilanza sull'applicazione della legge 5 febbraio 1991, n. 92 così come modificata e integrata, da ultimo, dalla legge n. 94/2009.

Nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione, al fine di contenere i tempi entro i termini stabiliti dalla legge, è stato **implementato il sistema informatizzato di gestione della procedura**, dando la possibilità ai diversi attori di colloquiare in via informatica e consentendo anche di monitorare, attraverso *reports* statistici, le connessioni con il fenomeno migratorio.

A tale proposito le rilevazioni effettuate nel triennio 2007-2009 mostrano un incremento pari al 32% circa nelle domande di cittadinanza italiana che sono passate dalle 46.518 del 2007 alle 61.336 del 2009. Nell'ambito di tale incremento si è registrata una netta prevalenza delle domande per residenza (naturalizzazioni) che nel 2009 si sono, infatti, attestate sulle 35.963 unità contro le 25.373 domande per matrimonio nello stesso anno.

Ciò costituisce un'inversione di tendenza rispetto alla composizione del dato (domande per residenza - domande per matrimonio) relativa al periodo precedente al triennio in argomento.

Di conseguenza le concessioni sono passate dalle 38.466 unità del 2007 alle 40.084 del 2009 (+4,20%); quanto alla composizione del dato, si è registrato nell'anno 2009 il sorpasso (+34% ca.) delle concessioni per naturalizzazione (22.962) rispetto a quelle per matrimonio (17.122).

Esse hanno riguardato in particolare soggetti provenienti da Albania, Marocco, Romania, Argentina e Tunisia, con una costante prevalenza di nuovi cittadini marocchini e albanesi di sesso maschile nelle naturalizzazioni per residenza, di contro ad una maggioranza di donne marocchine, rumene e brasiliiane nell'acquisto della cittadinanza per matrimonio.

La distribuzione del dato per Regione di residenza dei nuovi cittadini vede al primo posto la Lombardia (7.414), seguita dal Veneto (4.495), dall'Emilia Romagna (4.143), dal Piemonte (3.682) e dal Lazio (3.151); per quanto concerne i Comuni di residenza, la distribuzione dei nuovi cittadini mostra una preferenza per città come Roma, Milano, Torino, Brescia, Vicenza, da ricondursi probabilmente alle maggiori opportunità di lavoro ivi presenti.

Infine, considerata l'evoluzione delle linee interpretative della legge sulla cittadinanza intervenute negli anni recenti, sia in ambito giurisprudenziale che amministrativo, è stata predisposta una pubblicazione in tema di **“regole per la cittadinanza”**, con lo scopo di fornire un utile strumento conoscitivo agli operatori del settore.

## Sezione 3

### Priorità politica C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

### Obiettivo strategico:

*REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO, POTENZIANDO I CIRCUITI INFORMATIVI, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI COMUNI PER UNA CONDIVISIONE DEI SISTEMI AI VARI LIVELLI DI GOVERNO, E LO SVILUPPO DI OGNI INIZIATIVA UTILE A GARANTIRE LA RISPONDENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERESSE GENERALE NONCHÉ IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI A FAVORE DEI CITTADINI*

### Azioni realizzate e risultati raggiunti

#### INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Le iniziative realizzate dalle Prefetture-UTG per favorire sul territorio la massima integrazione istituzionale e la coesione sociale sono state esaminate secondo un duplice profilo: da un lato, è stata considerata l'**attività svolta con il contributo delle Conferenze permanenti** e finalizzata a promuovere, anche in attuazione del piano e-gov 2012, forme di raccordo telematico tra gli uffici pubblici del territorio; dall'altro, si è inteso far emergere gli interventi effettuati dai Prefetti in occasione di situazioni di particolare disagio o tensione sociale.

Dal monitoraggio sugli **interventi effettuati in provincia** dai Prefetti a tutela della coesione sociale è emerso un interessante quadro generale dei settori della vita sociale in cui, per le istanze rivolte, si è maggiormente manifestato il bisogno di sicurezza dei cittadini, fronteggiato dai Prefetti con interventi spesso risolutivi.

I dati rilevati dalle 520 schede pervenute dalle Prefetture hanno consentito, infatti, di tracciare una scala generale delle priorità colte a livello nazionale con riferimento a quegli ambiti della vita sociale il cui equilibrio è apparso in qualche modo minato o compromesso: gli interventi più numerosi (20%) hanno riguardato il bisogno di sicurezza economica e di sicurezza in ambito giovanile (tra cui: fenomeni del bullismo, della droga e dell'alcolismo); numerosi anche quelli relativi al settore dell'ambiente e del territorio.

Significativi infine gli interventi mirati a contrastare problematiche relative all'immigrazione (11%), alla conflittualità sindacale (9%), alla sicurezza sui luoghi di lavoro (8%), all'abusivismo edilizio (8%), alle infrastrutture generali ed alla sicurezza stradale (7%), agli infortuni sui luoghi di lavoro ed ai sostegni ai familiari di vittime (5%). . . .

Di particolare rilievo anche l'istituzione degli **Speciali Osservatori** presso le Prefetture-UTG dei capoluoghi di Regione, ai sensi del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e della Direttiva 31 marzo 2009 del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'obiettivo è stato quello di attivare, nelle fasi iniziali e più critiche della difficile congiuntura che ha investito i mercati internazionali, tavoli di confronto, dove i diversi attori economici potessero individuare per tempo eventuali distonie tra le esigenze degli intermediari ed i bisogni di famiglie ed imprese.

Molteplici, a tal fine, gli interventi predisposti per favorire la diffusione e l'utilizzo più ampio possibile degli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per agevolare il credito e la liquidità delle imprese.

Gli Speciali Osservatori hanno svolto, anche attraverso i tavoli provinciali attivati dalle altre Prefetture, un delicatissimo ruolo non solo di monitoraggio sull'andamento del credito, ma anche di esame delle problematiche sottese al sistema produttivo italiano, mettendone in luce le criticità di livello locale e consentendo positive sinergie istituzionali per fronteggiare la fase congiunturale.

### TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

Nel corso dell'anno 2009 sono stati adottati, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **10 decreti di scioglimento di consigli comunali** nei quali si era evidenziata la sussistenza di fenomeni di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso, nonché **10 provvedimenti di proroga di gestioni commissariali**.

In collaborazione con il Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle Commissioni straordinarie nominate per la gestione degli enti sciolti in base alla stessa normativa, si sono tenuti, nel corso di 8 audizioni, **17 brevi stages di formazione** con i componenti di altrettante Commissioni straordinarie, nel corso dei quali sono state analizzate e discusse le soluzioni adottate dagli organi di gestione straordinaria al fine di superare le criticità incontrate nella gestione degli Enti.

I componenti del Comitato di sostegno e monitoraggio hanno esaminato le più interessanti soluzioni adottate dalle Commissioni straordinarie e hanno redatto una raccolta di *best practices* da divulgare ai componenti delle Commissioni stesse.

Anche nell'anno in riferimento sono stati ripartiti, tra i Comuni i cui Consigli sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, i contributi di cui all'articolo 1, comma 707, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dando così alle Commissioni straordinarie la possibilità di programmare e finanziare interventi in materia di opere pubbliche.

E' stata realizzata, nella **banca dati giuridica** sulle tematiche relative alle autonomie locali, una sezione contenente la più recente giurisprudenza e dottrina amministrativa in tema di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e delle ASL per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, accessibile sull'*Intranet* del Ministero a tutti gli Uffici centrali e periferici.

Infine, in considerazione delle rilevanti modifiche apportate dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", all'art. 143 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si è ritenuto opportuno organizzare alcuni incontri con i rappresentanti delle Prefetture maggiormente interessate dai provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso al fine di adeguare l'attività posta in essere dalle Commissioni straordinarie e dagli uffici delle Prefetture alle nuove disposizioni normative.

## VERIFICA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI E DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA PER L'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI PUBBLICI

L'approfondimento dei dati contabili ed extracontabili presenti sui certificati di bilancio degli Enti locali e l'individuazione di nuove tematiche per le quali è stato opportuno acquisire ulteriori elementi ha consentito di integrare e modificare la struttura dei nuovi certificati del bilancio preventivo dell'anno 2009 e del rendiconto 2008 (entrambi i modelli di tali certificazioni sono stati approvati con Decreto ministeriale nel corso del 2009).

In particolare è stata potenziata, con l'aggiunta di ulteriori campi di informazione, la richiesta di dati riguardanti le esternalizzazioni, ossia i servizi gestiti attraverso organismi (quali istituzioni, aziende speciali) e società facenti capo agli Enti locali.

Sono stati estratti i dati dei certificati consuntivi disponibili (anno 2007) per analizzare la situazione finanziaria degli Enti locali, nonché l'efficacia e l'efficienza di alcuni servizi pubblici erogati ai cittadini. A seguito dello studio di nuovi strumenti tecnici di analisi, sono stati approvati, con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 13 ottobre 2009, nuovi e più aggiornati **indici di deficitarietà strutturale** che consentono di meglio valutare molti aspetti della situazione finanziaria degli Enti locali.

Sulla base dei dati contabili ed extracontabili contenuti nelle certificazioni di bilancio 2007, è stata, inoltre, creata una griglia di indicatori di efficacia e di efficienza utile a valutare la capacità di gestione di alcune attività degli Enti locali.

Le informazioni acquisite con i nuovi modelli si sono rivelate particolarmente utili anche per gli studi preliminari richiesti dall'applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale.

## Sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici

### • Sviluppo del Sistema INA-SAIA per l'erogazione dei servizi di interscambio anagrafico

Al fine di implementare il funzionamento dell'**INA-SAIA** (Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), nel 2009, tramite la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa, sono stati attivati i collegamenti con le Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Piemonte, Sardegna e Umbria.

Al 31 dicembre 2009, pertanto, i predetti collegamenti si sono aggiunti a quelli già attivati con Agenzia delle Entrate, INPS, Ministero dei Trasporti (Direzione Generale per la Motorizzazione), ISTAT e Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2009 i Comuni utilizzatori del software SAIA "XLM-SAIA versione 2" erano 6351, ovvero il 78,41%, con un incremento annuo pari al 18,4%.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art.16 bis della legge 28 gennaio 2009, n. 2 in tema di comunicazione unica, è stata diramata a tutti i Prefetti una circolare esplicativa del dettato normativo al fine di un corretto e costante aggiornamento del sistema INA-SAIA.

L'art. 3, comma 39, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un apposito registro nazionale delle persone senza fissa dimora: a tal fine si sono tenute alcune riunioni con l'ufficio del Garante per la Protezione dei dati personali, nel corso delle quali è stata discussa una bozza del decreto per stabilirne le modalità di funzionamento tramite l'utilizzo del sistema INA-SAIA.

Nell'ambito del protocollo d'intesa, stipulato il 14 marzo 2008 con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sono stati sottoscritti tre atti esecutivi, rispettivamente in data 30 aprile 2009, 30 giugno 2009 e 28 agosto 2009, finalizzati a promuovere la diffusione e lo sviluppo del sistema INA-SAIA.

- *Implementazione del Centro Nazionale Servizi Demografici*

Per consentire l'integrazione tra il modello di sicurezza "backbone" utilizzato dal **CNSD** (Centro Nazionale dei Servizi Demografici), di cui il sistema INA-SAIA fa parte, e le "porte di dominio SPCoop" utilizzate dalle Regioni, è stata attivata una porta di dominio presso lo stesso CNSD che, dopo il superamento di tutti i *test* di sperimentazione, ha ottenuto l'accreditamento ufficiale da parte del CNIPA.

L'architettura di sicurezza "backbone", di cui il CNSD è dotato, è così stata messa in grado di utilizzare sia la rete *internet*, tramite la porta di accesso, sia la rete Sistema Pubblico di Connattività, tramite la porta di dominio integrata con il modulo "plug-in backbone".

Ciò ha consentito alle Amministrazioni centrali e locali collegate, dotate di analoga infrastruttura tecnologica, di poter accedere, in sicurezza, ai servizi offerti dal CNSD.

- *Implementazione della Carta d'Identità Elettronica*

Sono stati installati e attivati i *software* di emissione **CIE** (Carta di Identità Elettronica) presso 14 nuovi Comuni risultati idonei all'emissione elettronica della Carta, con relativo collegamento degli Enti al Centro Nazionale Servizi Demografici (CNSD) tramite il sistema INA-SAIA. Tali Comuni hanno proceduto all'acquisto in autonomia delle postazioni di emissione, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ministeriale 8 novembre 2007.

Sono state, inoltre, avviate le procedure di attivazione per l'emissione della CIE presso ulteriori 10 Comuni.

È stato anche elaborato il *software* di emissione per i Centri di Allestimento e Personalizzazione Autonomi (CAPA), che ha portato all'attivazione di due CAPA: uno tra i Comuni emettitori della Provincia di Belluno e un secondo presso la comunità Parco Alto Garda Bresciano.

L'attività di supporto ai Comuni e alle Prefetture per la redazione e l'approvazione dei piani di sicurezza comunali è proseguita consentendo di aumentare il numero di piani di sicurezza beta redatti dai Comuni e approvati dalle Prefetture nella misura del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2008.

- *Implementazione dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Ester*

Il progetto relativo all'evoluzione del sistema informatico di gestione dell'**AIRE** (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Ester), finalizzato alla costituzione di una banca dati unitaria Ministero dell'Interno - Ministero degli Affari Esteri, si è concluso con la verifica degli esatti adempimenti contrattuali da parte di un'apposita commissione di collaudo.

Prima e durante il collaudo si sono svolti *test* di integrazione e di sistema con la partecipazione dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero degli Affari Esteri che hanno evidenziato la necessità di ulteriori attività preparatorie alla messa in esercizio del progetto.

Con Decreto 23 gennaio 2009 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero degli Affari Esteri si è attestato in 3.853.614 il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero iscritti all'elenco alla data del 31 dicembre 2008.

Con Decreto interministeriale 17 luglio 2009 è stata definita la nuova composizione del Comitato Anagrafico - Elettorale, che il 21 settembre 2009 ha esaminato i dati dell'ultimo allineamento tra gli schedari consolari e l'AIRE centrale e le problematiche anagrafiche ed elettorali emerse durante le consultazioni elettorali europee e referendarie del 2009.

Con circolare del 23 novembre 2009 sono state fornite indicazioni sull'aggiornamento dell'elenco unico degli Italiani residenti all'estero alla data del 31 dicembre 2009; il relativo Decreto è stato pubblicato nel 2010.

- *Informatizzazione dello stato civile*

L'esame delle criticità emerse durante la precedente sperimentazione ha portato all'elaborazione di un progetto di comunicazione in via elettronica dei dati di **stato civile** tra i Paesi europei.

Lo sviluppo di tale progetto dovrà assicurare, a livello nazionale, la circolarità, l'autenticità e la sicurezza dei dati dello stato civile, attraverso l'utilizzo del CNSD, quale centro di raccolta e detenzione di tutti i dati registrati negli archivi informatici comunali.

Sono stati avviati contatti con il Ministero degli Affari Esteri per trovare una soluzione condivisa circa nuove modalità di trasmissione, alternativa a quella cartacea, degli atti di stato civile dagli Uffici consolari ai Comuni.

In tale ambito, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, riguardante la progressiva eliminazione degli sprechi legati al mantenimento dei documenti in forma cartacea, d'intesa con il citato Dicastero, è stato predisposto un nuovo protocollo per la trasmissione in via elettronica della documentazione di stato civile dalle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero direttamente ai Comuni, ai fini della trascrizione di questi atti nei registri di stato civile.

Con circolare n. 23 del 27 ottobre 2009, si è previsto che, per ogni atto da trascrivere proveniente dall'estero, il Consolato competente trasmetta a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) al Comune interessato un file compresso in formato pdf, firmato digitalmente dall'autorità consolare, la quale mantiene nei propri archivi gli originali cartacei inviati elettronicamente.

Infine, con circolare n. 29 del 15 dicembre 2009, è stato disposto che i Comuni pubblichino sui propri siti web gli atti amministrativi relativi alle pubblicazioni di matrimonio e alle affissioni dei decreti concernenti il cambio del nome e del cognome.

## Sezione 4

### Priorità politica D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

#### Obiettivo strategico:

ASSICURARE:

- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE;
- LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

#### Azioni realizzate e risultati raggiunti

##### PERFEZIONAMENTO DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE

Per il miglioramento e la verifica delle pianificazioni di **difesa civile** in ambito nazionale è stata svolta un'importante attività esercitativa con scenari coinvolgenti infrastrutture critiche di rilievo strategico. Due delle esercitazioni sono state svolte in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con il Ministero della Salute, secondo il modello per posti di comando, del tipo "table top" (a tavolino, cioè senza schieramento di uomini e mezzi), e senza fornire ai partecipanti alcuna informazione sullo scenario, che riguardava in entrambi i casi eventi di natura NBCR di tipo terroristico in due porti italiani: **Sassari** (11-12 novembre 2009 - denominata **SHARDANA '09**) e **Catania** (denominata **LIOTRO '09**). L'obiettivo della simulazione è stato quello di testare soprattutto i livelli decisionali medio-alti della catena di comando e controllo, sia a livello centrale (Commissione Interministeriale Tecnica della Difesa Civile) sia a livello periferico (Prefetto, Comitato provinciale di difesa civile) e di verificare il sistema di gestione dei rapporti con la popolazione attraverso i media, con particolare attenzione alla comunicazione di notizie "critiche".

Il programma esercitativo è stato completato con l'esercitazione svolta a **Pisa il 7 ottobre**, con schieramento di uomini e mezzi, organizzata dalla Prefettura-UTG di Pisa d'intesa con il locale Comando Militare di Camp Darby, con lo scopo di verificare l'efficacia delle procedure operative di intervento e ingresso alla base militare e testare i tempi del soccorso tecnico – sanitario, in una situazione simulata di esplosione di un'autovettura parcheggiata all'interno della base con rilascio di agente chimico in aria.

La scelta del modello esercitativo per posti di comando, sebbene implichia una simulazione a tavolino, resa in ogni caso sempre più realistica dalle strategie di pianificazione adottate nel tempo per rendere efficace l'esercitazione, è dettata principalmente dallo sforzo di assicurare comunque una valida risposta del sistema di difesa civile, attraverso una formula idonea a consentire il necessario contenimento dei costi.

**Sul piano internazionale**, ugualmente intensa è stata la partecipazione in ambito Nato e UE a vari livelli, dalle riunioni dei vari Comitati alle esercitazioni internazionali, finalizzata a rafforzare i meccanismi di collaborazione interistituzionale nelle attività internazionali di Difesa Civile.

Si evidenzia, inoltre, che, in occasione del terremoto in Abruzzo e dell'evento alluvionale a Messina, è stata attivata tutta l'organizzazione di soccorso dei propri Centri di pronto intervento e supporto logistico (C.A.P.I.), a favore delle popolazioni sinistrate, secondo le richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, utilizzando materiali di pronto impiego per un valore complessivo di circa 33 milioni di euro.

Al riguardo è stato predisposto un piano di recupero e reintegro degli stessi materiali per la ricostituzione delle scorte da parte della Protezione Civile.

#### PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO

Nel settore NR (Nucleare – Radiologico), l'anno 2009 è stato contrassegnato dall'**emergenza “pellet”**, che ha comportato oltre 1000 analisi qualitative per determinare la presenza di radioisotopi gamma emettitori sul territorio con altrettante analisi di riscontro presso il Laboratorio di Difesa Atomica VF per le analisi quantitative. I risultati sono stati condivisi con I.S.P.R.A., riferimento tecnico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito delle indagini disposte dalla magistratura.

I nuclei NR si sono dimostrati particolarmente efficaci nei controlli richiesti dagli Uffici Doganali di alcuni porti sui carichi di “pellet” in virtù della normativa di settore (decreto legislativo n. 230/1995) che dal 2010 estende la competenza dei controlli della radioattività anche sui semilavorati metallici, per i quali i suddetti uffici hanno già richiesto la collaborazione del CNVVF.

Le azioni intraprese in tale ambito hanno permesso di testare con risultati positivi la capacità del CNVVF di affrontare un'emergenza radiologica diffusa capillarmente sul territorio italiano.

Nel corso del 2009 sono stati portati a termine numerosi interventi NBCR anche nell'ambito delle emergenze di L'Aquila e di Messina.

Nel luglio del 2009 in occasione del **vertice G8**, i nuclei NBCR hanno garantito la sicurezza dei partecipanti con l'installazione di una rete di sensori per il controllo NR (nucleare – radiologico) e C (chimico) presso i varchi di accesso al complesso destinato ad ospitare il vertice. I nuclei, inoltre, hanno garantito l'eventuale intervento in caso di impiego di agenti NBCR.

Anche sugli obiettivi operativi di rilievo strategico mirati alla **riorganizzazione del settore S.A.F.** (Speleo Alpino Fluviale) e del sistema di Colonna Mobile Regionale hanno inciso sensibilmente gli eventi eccezionali verificatisi nel 2009, in particolare il **terremoto in Abruzzo** e i dissesti idrogeologici nel territorio della Provincia di **Messina** e nell'isola di **Ischia**, nonché l'evento sismico registrato nella **Provincia di Perugia** nel dicembre 2009.

Le ipotesi di revisione di tali settori, da approntare nel corso dei prossimi anni, sono state infatti elaborate alla luce dell'esperienza diretta maturata sul campo. A seguito dei tragici eventi è stato infatti possibile testare l'intera macchina del soccorso tecnico ed in particolare l'organizzazione di quei settori dell'emergenza determinanti ai fini di questo tipo di soccorso (NBCR, S.A.F. e Colonne Mobili Regionali). Sul piano della **prevenzione** è stata potenziata l'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa antincendi mediante l'effettuazione di oltre 2000 sopralluoghi, indirizzati ai settori con maggiore presenza di persone, in particolare scuole con più di 100 persone ed esercizi commerciali.

Sono proseguiti le attività volte ad istituire sul territorio nazionale i **Nuclei specialisti per l'assistenza alle imprese** previsti dal decreto legislativo n. 81/2008, nell'ottica di rafforzare gli strumenti di prevenzione dai rischi, in particolare nei luoghi di lavoro.

Si è proceduto ad una significativa **diffusione sul territorio della cultura della sicurezza antincendio** mediante l'effettuazione di apposite campagne di sensibilizzazione rivolte ai soggetti più a rischio ed alle scuole di ogni ordine e grado. Si rappresenta che la maggior parte delle attività sono state svolte dal personale dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco senza alcun incentivo, nell'orario di servizio e con l'ausilio a titolo gratuito dell'Associazione nazionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, formata dal personale in congedo.

Sono state realizzate le campagne previste nel **piano di comunicazione** con azioni sia dal centro, attraverso i principali mass media radiotelevisivi e a mezzo stampa, che tramite i Comandi Provinciali, attraverso le numerose iniziative a livello locale, monitorate con uno specifico modello di rilevazione dati. Sono state attivate due Convenzioni con l'Università "La Sapienza" di Roma e il Politecnico di Bari e organizzato un corso comunitario finalizzato all'integrazione dei sistemi di protezione civile. Sono stati effettuati presso le strutture del CNVVF, 10 corsi residenziali per la sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro per 520 studenti di scuole superiori e università in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù.

Per quanto riguarda i **dissesti idrogeologici** che si sono verificati il 2 ottobre nel territorio della Provincia di Messina, nel corso di tre mesi, sono state impegnate complessivamente 9.156 unità dei Vigili del Fuoco.

Gli interventi effettuati sono stati oltre 5.000, distinti tra salvataggio di persone, ricerca di vittime, assistenza alla popolazione, rimozione di fango e detriti, verifiche stabilità, interventi di messa in sicurezza di fabbricati e infrastrutture. Nel corso delle prime ore degli eventi sono state messe in salvo, dal personale intervenuto, oltre 150 persone e successivamente sono state recuperate 31 salme. Le squadre di Vigili del Fuoco sono state impegnate nella ricerca delle 6 persone disperse di cui 5 in mare nella zona antistante il litorale di Scaletta Zanclea e 1 nel territorio del Comune di Altolia, utilizzando personale specialistico S.A.F., sommozzatori, n.1 motobarca, oltre operatori e mezzi movimento terra.

Nel corso dell'**evento franoso** che si è verificato il 10 novembre ad **Ischia**, nel Comune di Casamicciola, le squadre dei Vigili del Fuoco hanno portato in salvo oltre 10 persone. Successivamente, con i mezzi movimento terra hanno provveduto a rimuovere migliaia di metri cubi di materiale franato, decine di automezzi, serbatoi e bombole di GPL, tutti messi in sicurezza. I sommozzatori hanno effettuato ricerche nel fango, i S.A.F. hanno eseguito verifiche ai versanti collinari rimuovendo le parti pericolanti e sono stati inoltre verificati crinali e valloni. Le verifiche hanno interessato anche gli insediamenti civili (alberghi, abitazioni, strade, sottoservizi pubblici e il litorale marittimo) per i quali sono stati richiesti provvedimenti precauzionali in attesa della definitiva messa in sicurezza. Nel complesso sono stati eseguiti oltre 100 interventi, quasi tutti durati più giorni e oltre 20 verifiche di stabilità. Il dispositivo di soccorso per fronteggiare gli eventi franosi nell'isola di Ischia è stato potenziato nell'immediato con 70 unità e 20 automezzi compresi mezzi speciali.

Riguardo all'**evento sismico** che ha interessato la **Provincia di Perugia** il 15 dicembre, il dispositivo di soccorso tecnico urgente è stato rafforzato con 85 unità e 36 mezzi e sono stati effettuati 121 interventi.

Al di là delle oggettive criticità derivanti dal notevole impatto che hanno comportato tali eventi emergenziali su tutta la struttura centrale e periferica del CNVVF, l'intera organizzazione ha risposto positivamente ai compiti istituzionali suscitando la più ampia ammirazione della collettività e delle istituzioni.

La risposta dei Vigili del Fuoco è risultata in tutti i casi efficace ed all'altezza dei compiti poiché affidata a strutture operative di immediata risposta, mobilitate tempestivamente e operanti con professionalità e sotto sistemi di gestione operativa coordinati.

In particolare l'impegno profuso dal CNVVF nella gestione delle attività di soccorso tecnico urgente e di messa in sicurezza dei luoghi e delle infrastrutture nella Provincia de L'Aquila (e nelle altre calamità naturali) ha determinato un **impiego straordinario delle risorse delle Colonne Mobili Regionali del CNVVF**, con particolare riferimento al **macchinario, alle attrezzature di soccorso ed a quelle destinate alla logistica**.

In termini di comando e coordinamento delle risorse e della attività, la gestione delle emergenze del 2009 ha visto mettere in atto in maniera sistematica il sistema di comando basato sul modello ICS e una sempre efficace catena di comando garantita sia a livello strategico dal Centro Operativo Nazionale e dalle Sale Operative di Direzioni Regionali e Comandi Provinciali sia a livello tattico da Posti di Comando avanzati, operanti sui teatri emergenziali. Queste ultime strutture, basate sull'utilizzo degli autotreni UCL (Unità di Crisi Locale), necessitano di essere potenziate con l'ammodernamento degli automezzi già in dotazione e con l'acquisto di nuovi automezzi per i Comandi che ancora non ne sono dotati e per la sostituzione di quelli usurati o obsoleti.

Il rapporto con le strutture nazionali di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e con le altre Forze ed Organizzazioni del sistema di protezione civile si è rivelato sinergico ed efficace in tutte le situazioni emergenziali elencate, anche grazie al lavoro di raccordo svolto a livello centrale dai rispettivi Centri Operativi Nazionali ed a livello territoriale dalle Sale Operative delle Prefetture-UTG, delle Direzioni Regionali e dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

## Sezione 5

### Priorità politica E:

Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

#### Obiettivo strategico 1:

*IMPRONTARE IL SUPPORTO AL VERTICE POLITICO IN MATERIA DI INDIRIZZO POLITICO, ATTIVITÀ LEGISLATIVA, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E COMUNICAZIONE, NONCHÉ IL RACCORDO CON I VERTICI AMMINISTRATIVI A CRITERI DI MASSIMA EFFICACIA, CURANDO IN PARTICOLARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E IL COLLEGAMENTO TRA INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE*

#### Obiettivo strategico 2:

*MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUZIONE DEI COSTI, E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:*

*A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE IN CONNESSIONE CON IL RINNOVATO RUOLO DELLE PREFETTURE SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA, PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;*

*B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;*

*C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA*

#### Azioni realizzate e risultati raggiunti

##### AZIONE DI SUPPORTO AL VERTICE POLITICO

##### RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

E' proseguita l'attività di supporto al vertice politico per l'efficace e funzionale definizione degli obiettivi dell'Amministrazione, la valutazione della loro attuazione ed il raccordo con i vertici amministrativi. In tale quadro, è stata svolta una costante opera di collaborazione per il pieno sviluppo delle strategie prefissate, con particolare riguardo a temi peculiari, connessi alle priorità di Governo, quali quelli riguardanti la sicurezza, il fenomeno dell'immigrazione ed i connessi riflessi nel campo dell'integrazione sociale.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività connesse alla presidenza italiana del G8 e della Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (CIMO) e, in particolare, la preparazione delle relative riunioni ministeriali, è stato posto in essere un ampio spettro di iniziative organizzative, dalla progettazione allo sviluppo e gestione degli eventi.

La progettazione è consistita nella configurazione degli stessi, in ossequio agli obiettivi fissati dall'autorità politica, sotto il profilo logistico - organizzativo e tematico.

Lo sviluppo degli eventi è stato improntato all'insegna di una gestione strategica delle risorse assegnate (tecniche, finanziarie e umane).

Nell'interazione con altre strutture esterne coinvolte sia pubbliche (Ministeri Affari Esteri e Giustizia) che private (società di servizi), nazionali ed internazionali (23 delegazioni estere nel caso del G8 e 10 nel caso del CIMO), si è costantemente privilegiata una logica di massima collaborazione, dando vita ad una comunità professionale interistituzionale orientata al risultato attraverso la continua ed estesa comunicazione di conoscenze condivise.

Le dimensioni di contesto entro cui si è svolta l'azione organizzativa ha riguardato i seguenti profili:

- *tecnologie* - è stato fatto un uso intensivo di tecnologie per supportare i flussi di comunicazione e il processo di negoziazione e trasformazione di informazioni e conoscenze;
- *tempi* - particolare attenzione è stata data ai tempi dell'azione per garantire la più puntuale sincronizzazione degli eventi;
- *luoghi* - notevoli risorse sono state dedicate agli spazi in cui sono stati ospitati gli eventi.

In termini di valutazione dell'attuazione degli obiettivi posti dall'autorità politica, il buon esito del G8 Affari Interni e Giustizia e della CIMO hanno permesso di realizzare appieno le strategie in termini sia di esiti politici che di costi.

E' proseguita l'azione volta ad assicurare il coordinamento delle attività poste in essere dai Commissari delegati per l'emergenza nomadi, curando anche il raccordo con le altre Amministrazioni interessate dagli interventi programmati. Con il D.P.C.M. 21 maggio 2008 e le ordinanze nn. 3676, 3677 e 3678 del 30 maggio 2008 erano già stati nominati i Commissari delegati per le Regioni Campania, Lazio, Lombardia; con il D.P.C.M. 28 maggio 2009 e le ordinanze nn. 3776 e 3777 del 1° giugno 2009 è stata disposta la proroga ai poteri commissariali al 31 dicembre 2010 e la nomina di Commissari anche per le Regioni Piemonte e Veneto.

L'attività posta in essere è stata, per esigenze sistematiche, distinta in due fasi:

- 1) definizione dei programmi di azione per il superamento dell'emergenza; monitoraggio dei campi autorizzati e individuazione degli insediamenti abusivi; identificazione e censimento delle persone, anche minori di età e dei nuclei familiari; adozione delle necessarie misure per l'esecuzione dei provvedimenti amministrativi o giudiziari di allontanamento o di espulsione;
- 2) attività svolta attraverso interventi di carattere strutturale, sociale, sanitario, a favore di minori ed altre iniziative.

Pertanto, acquisiti gli elementi conoscitivi indispensabili per definire il livello e le caratteristiche degli interventi mediante censimento degli insediamenti e delle persone presenti nelle Regioni interessate dall'emergenza, sono stati sviluppati i seguenti interventi:

- *Campania.* A conclusione di incontri con autorità regionali e comunali, sopralluoghi presso gli insediamenti autorizzati per i necessari lavori di ristrutturazione, nonché presso i centri da realizzare mediante ristrutturazione di immobili è stato predisposto il programma definitivo di adozione per la Provincia di Napoli da attuare entro il 2010. Inoltre, sono stati finanziati, mediante gli stanziamenti ex legge n. 133/2008, sei progetti interessanti i Comuni di Napoli, Afragola, Torre Annunziata e Casoria per un totale di euro 16.060.000,00 per interventi strutturali e di integrazione sociale in particolare dei minori. Con i fondi PON sono stati finanziati due progetti nei Comuni di Napoli e Acerra. Presso la Prefettura di